

Battentare

Bruno Moretti

PUBBLICATO: 28 GIUGNO 2019

Quesito:

Il signor Roberto B. chiede che cosa significhi il verbo *battentare*, che ha ritrovato nel volume *Navigli del milanese* di Giuseppe Codara (pubblicato nel 1927). A p. 107 di questo volume infatti si legge: "... pel taglio delle lime cioè delle erbe che rigogliose crescono negli alvei fino a BATTENTARE le acque copiosamente."

Battentare

In effetti il verbo *battentare* non è registrato da nessuno dei principali vocabolari. Se ne ritrovano però attestazioni per esempio nella falegnameria, con il significato di "assottigliare al margine lo spessore di un pannello" o nel settore della lavorazione della pietra, dove si utilizzano le cosiddette mole da *battentare* per creare scanalature. È molto probabile che si tratti di un verbo denominale costruito regolarmente a partire dal sostantivo *battente* (a sua volta deverbale da *battere*).

La domanda che si pone è però quale sia il senso di *battente* che entra in considerazione nel caso specifico segnalato dal nostro lettore. Parlando di canali e di chiuse ci si potrebbe immaginare che il *battente* che fa da base al verbo in questione possa essere quello che rimanda a una parte della chiusa che impedisce il deflusso delle acque, permettendo così di compensare la differenza di dislivello del canale. Questo è il senso più comune di *battente*, che si ritrova per esempio come designazione del bordo di una porta (o di una finestra) che combaciando con il telaio o con un'altra porta impedisce l'entrata della pioggia.

Informandosi però sulla tecnica specifica impiegata per permettere la circolazione delle imbarcazioni sui Navigli e andando a indagare gli usi specialistici del termine nell'ambito dell'idraulica, si scopre che *battente* (nel senso di "battente idrico" o "battente idrostatico") è pure un termine tecnico, definito come la 'differenza di quota tra il punto più alto delle bocchette dalle quali l'acqua può scorrere (dette anche *luci*) e il livello massimo della superficie dell'acqua'. Nel **GRADIT** si trova infatti, tra le altre, anche la seguente definizione di *battente*: "idraul. in una luce a battente, dislivello tra il punto più alto della luce e la superficie del liquido nel contenitore da cui si attinge".

Dato il contesto in cui lo si ritrova, si può allora ipotizzare, con ampio margine di probabilità, che il verbo *battentare* nel caso segnalatoci faccia riferimento al fatto che le erbe, cresciute eccessivamente nell'alveo del canale, causino difficoltà alla scorrimento del fiume e modifichino il livello delle acque (variando appunto il *battente* di queste ultime).

Cita come:

Bruno Moretti, *Battentare*, "Italiano digitale", 2019, IX, 2019/2 (aprile-giugno)
DOI: 10.35948/2532-9006/2020.3128

Copyright 2019 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons **CC BY-NC-ND**